



Meteoriti Italia Notizie

Maggio 2015

SOMMARIO:

- Messaggio della redazione; pg2
- Le meteoriti denominate sideroliti, o mesosideriti, e le sideriti (Claudio Mariani); pg3-pg5
- Segnalato il ritrovamento di un meteorite a Milano... o forse, no... quasi (Antonello); pg6
- Ho avuto l'onore di ospitare la meteorite di Barcis (Umberto); pg7-pg11
- NOTIZIE, NOTIZIE, NOTIZIE (la redazione); pg11-pg14
- APPUNTAMENTI DA NON MANCARE (la redazione); pg15

Messaggio dalla redazione

Cari Soci e Simpatizzanti, desideriamo ringraziare quanti ci hanno mandato i loro commenti per migliorare il nostro notiziario e renderlo più utile sia per la divulgazione della Meteoritica sia per la crescita di Meteoriti Italia. Tra i vari commenti ricevuti c'è l'appoggio all'iniziativa che vi avevamo proposto il mese scorso: inserire nel notiziario una rubrica fissa dedicata al **riconoscimento delle meteoriti**. Su questo argomento troverete, più avanti, le prime istruzioni sui dati da inviarci per permetterci di procedere al riconoscimento dei "sassi" sospetti che desiderate far identificare. Quello che vogliamo sia chiaro è che questo servizio è a disposizione di tutti, anche per quelli che non sono soci di Meteoriti Italia.

Il chiarimento è dovuto perché la Dott.ssa Agnese Fazio, una delle migliori rappresentanti della Meteoritica Italiana e socia di Meteoriti Italia fin dalla prima ora, per i prossimi due anni, causa impegni di post dottorato all'estero, ci girerà i contatti che si rivolgono al suo sito, "**agneseearth**", per capire se sono in possesso di una meteorite. E' un impegno molto importante e, per poter assicurare la stessa professionalità di Agnese, abbiamo bisogno che tutti voi che "masticate" di meteoriti, siate

disponibili a dare il vostro contributo tecnico.

A proposito di contributi, un altro socio, Antonello, ci ha mandato un articolo che troverete in questo numero. Poiché speriamo di ricevere sempre più articoli, ecco le impostazioni di Word che, al momento, dovrete utilizzare per preparare i vostri lavori:

- Dimensioni: folio A4
- Orientamento: verticale
- Margini: stretti
- colonne 2
- TITOLI: Calibri (corpo) 16 grassetto
- TESTO: Calibri (corpo) 14 normale
- Allineamento: giustificato
- Spaziatura: dopo titolo 10pt
- Spaziatura: seguente 0pt

Poiché nell'attuale redazione sono presenti solo dei "manovali" del word processor, chi è "vispo" in materia è pregato di farsi vivo con consigli sia sull'uso del sistema (la nostra poca familiarità ci fa perdere un sacco di tempo) sia su come migliorare la grafica.

Parlando di collaboratori, non possiamo dimenticarci del nostro grande Claudio che vi sta aspettando con la terza lezione sulla classificazione delle meteoriti: "Le meteoriti denominate Sideroliti, o Mesosideriti, e le Sideriti". Si parla dei nuclei di asteroidi: buona lettura!

Le meteoriti denominate: SIDEROLITI, o MESOSIDERITI, e le SIDERITI

La via di mezzo tra una meteorite pietrosa e una metallica è chiamata con il vecchio termine siderolite o più modernamente mesosiderite; queste meteoriti sono composte in percentuali circa uguali di roccia e metallo, sono piuttosto rare in quanto rappresentano circa il 4% di tutte le meteoriti conosciute.

Si dividono in due grandi gruppi, a secondo dei silicati in esse contenuti, cioè in **pallasiti**, quando composte da olivina magnesiaca e metallo, oppure in **mesosideriti** quando composte da olivina, pirosseno tipo bronzite e metallo.

Esistono poi alcune classificazioni di meteoriti metalliche che a loro volta sono un intermezzo tra le **mesosideriti** e le **metalliche pure (sideriti)**, questo avviene quando la percentuale in ferro non è più in rapporto 1:1 con i silicati, come nel caso delle mesosideriti, bensì quando il ferro è in percentuale leggermente superiore a quella dei silicati, essendo questi ultimi più che altro delle inclusioni più o meno estese all' interno della massa ferrosa; queste sono le meteoriti metalliche di tipo: **IAB – IIE - IIICD**

Pallasiti

Mesosideriti

Metalliche con silicati tipo IA

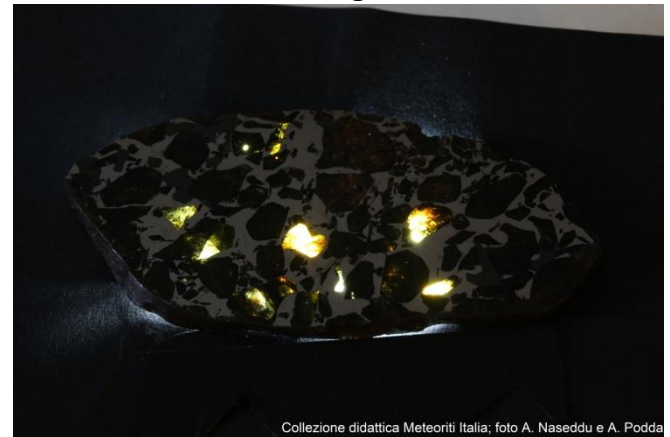
Metalliche con silicati tipo IIICD

Metalliche con silicati tipo IIE

Suddivisione interna delle meteoriti
pietrose-metalliche:

PALLASITI

Così chiamate in onore dell'esploratore tedesco Pallas che per primo ne divulgò la scoperta, infatti le pallasiti prendono il loro nome dal naturalista tedesco Peter Simon Pallas, che scoprì nel 1772 il primo esemplare di questo tipo di meteorite, esattamente in Siberia vicino a Krasnojarsk, appunto chiamata il Meteorite Krasnojarsk. Se tagliate in fette sono meteoriti bellissime, perché composte in circa parti uguali al 50% di ferro nichel e cristalli di olivina (vedi condriti) immersi nella massa ferrosa che assumono trasparenza se guardate davanti una sorgente di luce.



Collezione didattica Meteoriti Italia; foto A. Naseddu e A. Podda

SEYMCHAN, pallasite MGP retro illuminata

Sono una classe rara; delle più di 40'000 meteoriti cadute sulla Terra, solo l'1% appartiene alle pallasiti e, tra queste, ricordiamo Brahin, Imilac e la "nostra" Barcis



Meteorite di BARCIS - Pallasite trovata a Barcis (PN) - 1930
Museo Mineralogico e Paleontologico di Agordo (BL)
(Arch. Meteoriti Italia - foto R. Assolini 2015)

BARCIS, pallasite MGP, particolare

MESOSIDERITI

Così chiamate perchè sono brecce polimittiche, cioè composte di frammenti di differenti minerali per metà di ferro nichel e metà da componenti mineralogici condritici (vedi articolo) o anche acondritici tipo eucrite (vedi articolo), fusi nella massa; sono un piccolo gruppo relativamente raro, esempio tipico: La Vaca Muerta, Estherville

Vediamo ora le classi di meteoriti metalliche contenenti silicati

Metalliche con silicati tipo IAB

Metalliche con silicati tipo III CD

Metalliche con silicati tipo IIE

Nella descrizione riservata alle meteoriti metalliche vedremo il significato dei numeri romani e delle varie lettere a seguire che caratterizzano le classificazioni delle meteoriti metalliche.

Questi tre gruppi di meteoriti sono considerate del tipo differenziate come le acondriti. I gruppi **IAB**, **III CD** e **IIE** sono di origine non magmatica; il gruppo **IAB** è costituito da grezze ottaedriti, cioè ferro contenente nichel in percentuale tra 6 e 14% con inclusioni angolari di scuri silicati.



Collezione didattica Meteoriti Italia; foto Bit & Nero Feltre

Canyon Diablo, IAB, Coconino Co, AZ, USA

Tra le più conosciute per le IAB troviamo la meteorite Campo del Cielo, argentina, la Odessa, Texas, e la famosa Canyon Diablo, Arizona, mentre la Mundrabilla,

Australia è forse la più conosciuta per le III CD.

La composizione dei silicati di questi due gruppi è di origine condritica, queste meteoriti vengono accumulate alle winonaiti.

Il gruppo IIE è completamente diverso, sono anche loro delle ottaedriti come le precedenti, ma più fini e le inclusioni di silicati sono generalmente arrotondate; le inclusioni di silicati sono composte da ortopirosseno, augite, olivina e plagioclasio.

Esempi di meteoriti tipici di questi tre gruppi

Esempio tipico tipo IAB la: Campo del Cielo

Esempio tipico tipo III CD la: Morasko

Esempio tipico tipo IIE la: Miles

Iniziamo infine ad esaminare le meteoriti prettamente metalliche.

Suddivisione generica delle meteoriti metalliche **SIDERITI**

Tipi: **I** e **II** e **III AB** --- **I** e **IIC** --- **IID** --- **II** e **IIIE** -- **II** e **IIIF** --- **IIG** --- **III CD** --- **IVA** --- **IVB** **IRUNGR** (non appartenente a nessun gruppo).

Le meteoriti metalliche sono composte in massima parte da due leghe di ferro nichel: la camacite e la taenite, più altri minerali secondari tipo grafite, toilitite e altri in percentuali minori; comunque l'elemento predominante è il ferro.

La suddivisione delle meteoriti metalliche si basa sulla percentuale di nichel presente all'interno della lega; se il contenuto in nichel è compreso tra il 6-14% vedremo ben visibili, su una superficie lucidata e trattata con acido nitrico al 10%, le figure di Widmanstätten e vengono chiamate ottaedriti, al contrario se la percentuale di nichel è inferiore al 6% vedremo sottili

linee parallele chiamate linee di Neumann e la meteorite si chiamerà esaedrite.

Se il nichel supera il 14% della lega le figure di Widmanstätten scompaiono e le meteoriti si chiameranno ataxiti, la superficie trattata e lucidata si presenta come uno specchio metallico senza particolare interesse tranne che per piccole inclusioni di modificazioni del ferro che a volte interrompono l'uniformità della superficie, sono piuttosto rare.



Collezione didattica Meteoriti Italia; foto A. Naseddu e A. Podda

GIBEON, siderite IVA. A dx campione intero. A sx lamina tagliata da una Gibeon e trattata per evidenziare le figure di Widmanstätten

Vediamo ora il significato dei numeri romani che precedono le lettere; negli ultimi decenni circa la suddivisione delle meteoriti metalliche oltre che alla percentuale del nichel è stata associata anche alle percentuali dei componenti secondari gallio e germanio, queste percentuali vanno ad influire sullo spessore delle lamelle di camacite, e rapportando questo alla percentuale di nichel, potremo suddividere i campioni in rapporti nichel/gallio e nichel/germanio. Questi gruppi si identificano con numeri romani da I a IV seguiti da lettere A B C D E F G, che indicano le quantità via via crescenti degli elementi in traccia, si misurano in ppm (parti per milione) del tipo gallio, germanio, iridio, platino, oro e

altri. Le meteoriti metalliche sebbene siano forse le più belle, sono anche le più difficili da classificare nei vari gruppi, perchè lo si può fare solo con raffinate analisi di laboratorio

Allego ad ogni gruppo di meteorite metallica il nome di quelle più rappresentative, se poi si vogliono maggiori informazioni, andare nel sito del "*meteoritical bulletin*" cliccare il nome della meteorite in elenco e si apre la pagina con tutte le informazioni e fotografie.

Gruppo	Meteoriti
IAB	Campo del Cielo, Odessa, Canyon Diablo
IC	Arispe
IIAB	Braunau, Lake Murray, Sikhote Alin
IIC	Ballinoo
IIE	Miles, Watson
IIF	Del Rio, Monahans
IIG	Guanaco, Bellsbank
IIIAB	Cape York, Willamette, Morito
IIICD	Mundrabilla
IIIE	Armanty
IIIF	Klamath, St. Genevieve
IVA	Gibeon
IVB	Chinga, Hoba
ESAEDRITI	Calico Rock
IRUNGR	Bacubirito

Appuntamento al prossimo numero del bollettino di giugno. Se avete domande o avete bisogno di chiarimenti non esitate a contattare Claudio, tramite l'indirizzo e-mail di Meteoriti Italia: meteoriti.italia@gmail.com
GRAZIE!

Segnalato il ritrovamento di un meteorite a Milano ... o forse, no ... quasi (Antonello)

Mi sarebbe piaciuto annunciare il ritrovamento di una meteorite a Milano, ma ci dobbiamo accontentare di una tectite. Una tectite a Milano? Proprio così, ma andiamo con ordine. Un carissimo amico: Fulvio, parlando del più e del meno, mi dice: "Sai che ho trovato una meteorite?", "dove? sei sicuro si tratti di un meteorite?" gli rispondo. "Sì, nel parco qui vicino a casa nostra". Io abito nella zona a nordest di Milano a pochi metri da un parco Chiamato "La casa del sole" un ex ippodromo convertito a scuola e area verde accessibile nelle ore pomeridiane.



L'amico Fulvio con il "sasso" trovato

Per la miseria, penso, da anni cerco meteoriti e non ne ho mai trovata una e Fulvio la trova a pochi metri da casa mia; non potevo crederci, così ho chiesto di esaminare il campione e mi sono accorto, senza ombra di dubbio, che si trattava di una tectite, ma rimaneva ancora il problema del ritrovamento in un'area altamente improbabile per la caduta di un tale oggetto. Mi sono fatto indicare anche il luogo esatto del ritrovamento ed ho perlustrato con attenzione tutta l'area, ma

niente, né altre pietre strane né segni sul terreno. La conclusione più logica, a cui siamo giunti, è che certamente non è caduta dal cielo, ma dalla tasca di qualcuno dei numerosi visitatori che ogni giorno affollano il parco e, che forse teneva la pietra come portafortuna o come fonte energetica, dato che secondo le teorie della cristalloterapia le tectiti accelerano la guarigione ed aumentano la consapevolezza. Non è un meteorite e la notizia non andrà sulle riviste specializzate, ma è anche questo il compito della nostra Associazione: valutare con attenzione tutte le segnalazioni di ritrovamenti di meteoriti o presunte tali e, prima o poi, qualcosa di interessante la scopriamo. Per ora, anche se si tratta solo di una tectite:

Fulvio 1 - Antonello 0.



Foto della tectite trovata a Milano. Notare linee di flusso (sotto) e regmaglipti (sopra)

Ho avuto l'onore di ospitare la meteorite di Barcis (Umberto)

Il mese scorso, con la storia di Spike, il guardiano di meteoriti, vi avevo in qualche modo anticipato che, per un breve periodo, la meteorite di Barcis aveva soggiornato a casa mia. Purtroppo la storia, usata per rompere un po' la piega seria che il notiziario aveva preso con la lezione sulle acondriti, non era stata accompagnata dalle dovute spiegazioni e si sono così create delle incomprensioni che spero di aver spiegato con uno scambio epistolare che vi risparmio ma che è disponibile nella corrispondenza dei Soci.



Spike, il guardiano di meteoriti, al lavoro con Barcis.

Prima che qualche altro si ponga la domanda: "che cosa ci faceva la meteorite di Barcis in casa di Umberto?" cercherò di spiegarvi cosa è accaduto. Nello statuto di Meteoriti Italia, il terzo punto degli scopi della nostra associazione ci impegna a "valorizzare il patrimonio meteoritico italiano". Poiché la maggior parte dei soci fondatori di Meteoriti Italia ha dei legami con l'Istituto Minerario U. Follador di Agordo, eravamo quasi obbligati rivolgere le nostre prime attenzioni alla meteorite di Barcis, una pallasite (MGP), trovata a Barcis nel 1953 durante il completamento dei lavori per la costruzione della diga e

conservata proprio nel museo della scuola mineraria. Questa meteorite, causa una serie di eventi che nei prossimi numeri vi racconterò, non era mai stata molto pubblicizzata e, purtroppo, la mancanza di visibilità oltre a non farla conoscere al pubblico ha fatto nascere, tra alcuni degli addetti ai lavori, dei sospetti sulla sua natura extraterrestre. E' la maledizione dei tempi moderni, se non sei popolare e non fai del rumore, qualsiasi persona ti può sputtanare anche se sei una istituzione antica e rinomata come l'Istituto Minerario di Agordo. Con la lezione di Claudio sulle sideroliti, adesso tutti sapete che solo l'1% di tutte le meteoriti cadute sulla Terra appartengono al gruppo delle pallasiti quindi, essendo in presenza di una pallasite italiana, dovevamo attivarci per farla conoscere al pubblico e, se necessario, fugare i dubbi sulla sua natura extraterrestre. La prima cosa da fare era ottenere dalla Presidenza della Scuola Mineraria, i proprietari della meteorite, il permesso di fotografarla. Questo passaggio c'è stato facilitato grazie all'aiuto dell' Ing T. Avoscan, ed il Prof. D. Preloran, docenti della scuola, che hanno fatto da intermediari con il Direttore Scolastico Prof. Bruno Bulf che ha appoggiato il nostro progetto. Approfitto di questo articolo per rinnovare i ringraziamenti di Meteoriti Italia e miei a queste persone che oltre ad aiutarci ci hanno dato anche la loro fiducia. Avere il permesso di far fotografare la meteorite comprendeva anche la richiesta di eliminare la pellicola "protettiva" di cui era stata ricoperta dopo il trasferimento da Perugia. Questo, che era il passaggio più delicato, è stato fatto nei laboratori della scuola, sotto la sorveglianza del Prof. Preloran al quale va un ringraziamento extra. Il trattamento di rimozione, per evitare possibili danneggiamenti, è stato

poco aggressivo e, di conseguenza, piccole quantità residue di pellicola protettiva si sono concentrate in vari punti della meteorite.

Non era pensabile far fotografare la meteorite con tutte quelle piccole chiazze bianche; occorreva rimuoverle con una azione meccanica delicata che avrebbe richiesto tanto tempo e tanta pazienza e, grazie al rapporto di collaborazione con la scuola, mi fu dato l'incarico di completare la pulizia finale della meteorite di Barcis.

Poiché l'appuntamento con il fotografo era imminente, non c'era tempo per svolgere il lavoro di pulizia presso la scuola ed ho dovuto portarmi "il lavoro" a casa.

Per trasportare la meteorite ho usato una valigetta della Peli Products Watertight Protector Case, quelle usate anche dai fotografi per trasportare apparecchiature delicate.



La meteorite di Barcis adagiata nella valigetta "Peli" pronta per essere portatata a Feltre.

Queste valigette hanno l'unico difetto di costare un sacco di soldi ma, se avete qualche cosa di veramente prezioso da trasportare, come la meteorite di Barcis, sono gli unici contenitori che vi danno la garanzia che l'oggetto sia protetto. Il viaggio Agordo-Feltre andò bene però, visto cosa trasportavo, non mi concessi neanche una fermata nel mio bar

preferito. A casa tutti aspettavano l'arrivo della meteorite e, preparati gli attrezzi, con Marvi, mia moglie ci mettemmo subito al lavoro.



Umberto e Marvi al lavoro sulla Barcis

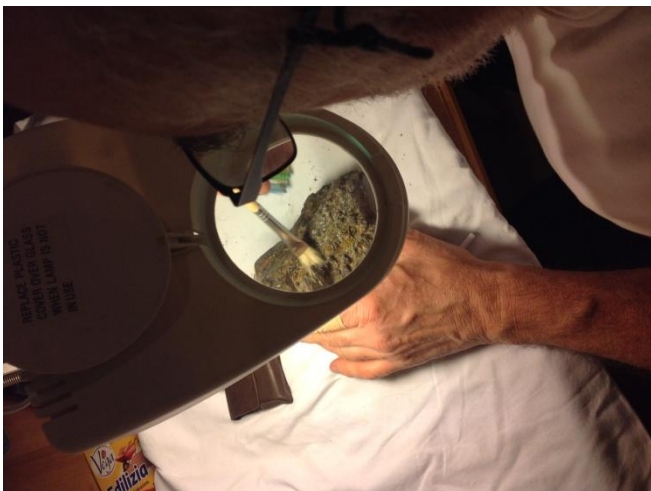
Per la pulizia furono impiegati : spazzolini da denti **nuovi** a setole morbide, una serie di pennelli per uso artistico di varie misure, stuzzicadenti di bambù (quelli per gli spiedini piccoli) e stuzzicadenti di osso, strano souvenir di quando lavoravo in Nigeria. Rimosse le chiazze più grandi di quanto rimaneva della pellicola protettiva, bisognò iniziare a lavorare sotto la lente.



Umberto al lavoro sotto la lente grande. Notare gli attrezzi descritti sopra e le lenti



*Un sistema bellissimo per passare la serata
Rimozione meccanica delle “porcherie”*



*Tocco d'artista per assicurarsi una pulizia
completa.*



*La pulizia comincia a dare le prime
soddisfazioni. Si distinguono le figure di
Widmanstätten che permisero, negli anni
'50, di affermare che il sasso aveva origini
extraterrestri.*



*Questa è la parte esterna della meteorite e
a me da l'impressione di una crosta di
fusione . Prego notare la cavità a forma
ovale, più brillante; una regmaglipte?*



*Siamo ancora sotto la lente, li vedete i
puntini bianchi?*

Dopo ore passate a lavorare con la lente, le “porcherie” biancastre cominciavano a sfuggirmi e fu a questo punto che, per trovarle anche nei posti più nascosti, decisi di fotografare la meteorite ad alta risoluzione. Non essendo un fotografo, avevo pensato che la luce solare fosse la migliore illuminazione per ottenere lo scopo e fu così che la meteorite di Barcis uscì all'aperto e Spike, il guardiano di meteoriti, entrò in azione.



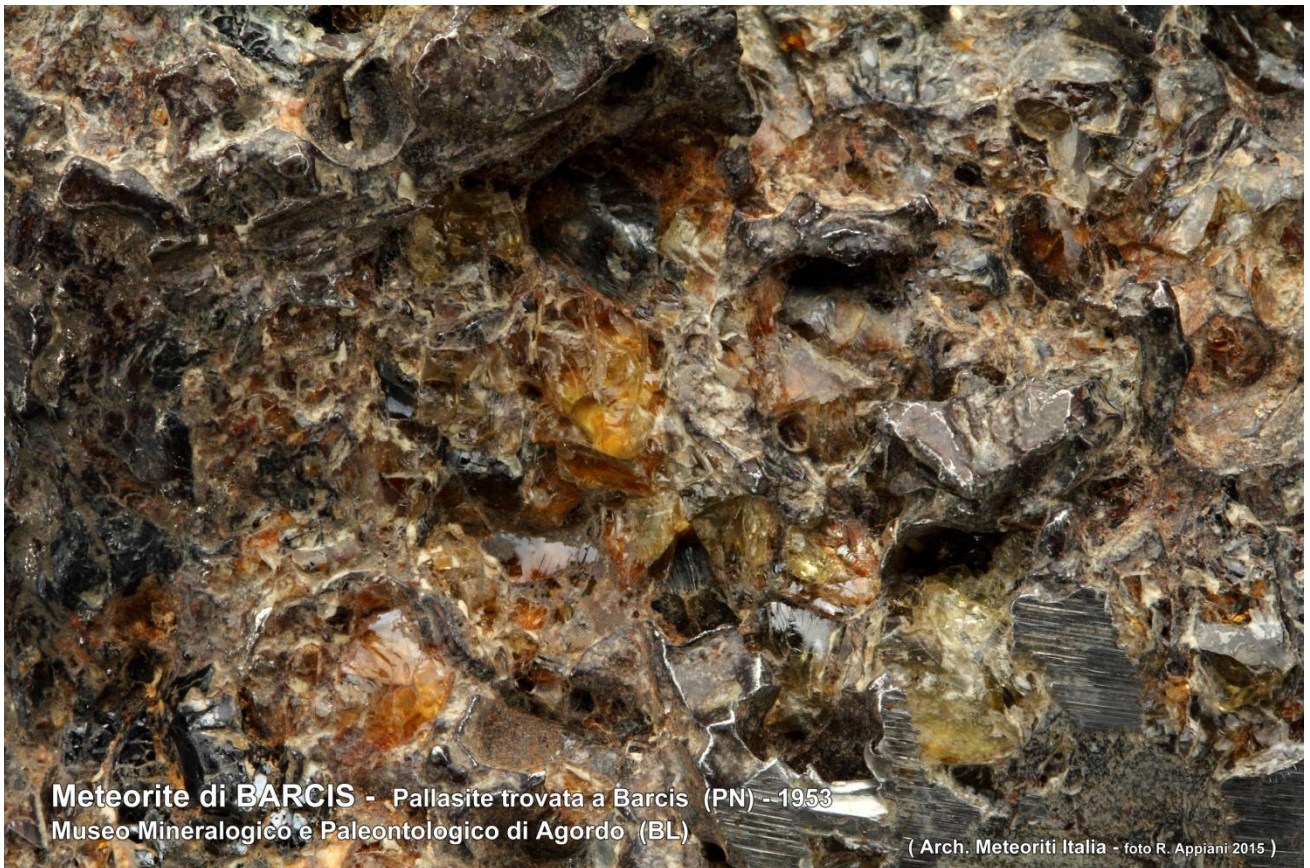
La meteorite di Barcis all'aperto prima dell'intervento di Spike. A rischio



Meteorite di Barcis all'aperto sorvegliata da Spike. Sicura.

Grazie al Direttore Scolastico dell'Istituto Minerario U. Follador di Agordo, Prof. B. Bulf, grazie ai docenti Ing T. Avoscan e Prof. D. Preloran, grazie a mia moglie Marvi, grazie al fotografo di minerali R. Appiani e, grazie anche a Spike, la Meteoritica ha ora a disposizione delle foto della meteorite di Barcis che , finalmente, ci fanno vedere quanto è bella





NOTIZIE, NOTIZIE, NOTIZIE

Quali dati devono essere riportati sulle etichette che accompagnano le meteoriti

Un socio, che in una recente mostra di minerali ha acquistato una meteorite marziana di quasi 2g, ci ha chiesto di promuovere una campagna che normalizzi **le informazioni che devono accompagnare le meteoriti vendute dai commercianti**. Antonello, il nostro socio, è un esperto collezionista di filatelia e di numismatica, spesso è interpellato per perizie, ed è rimasto spiacevolmente sorpreso che il rivenditore gli abbia venduto un campione importante e

costoso, come una meteorite marziana, senza certificazione e senza le informazioni fondamentali che possano, in un lontano futuro, quando il rivenditore ed Antonello avranno passato la mano, certificare che quel sassolino nerastro sia effettivamente un frammento di Marte. L'osservazione di Antonello è giusta e vorremo poterlo aiutare però, se ci imbarchiamo in questo progetto, c'è il rischio che Meteoriti Italia venga identificata come un'altra associazione di collezionisti di meteoriti. Il nostro scopo principale è rendere popolari le meteoriti, una azione sociale che le presenti istituzioni non sono state in grado di fare e, se vogliamo raggiungere il nostro scopo,

non possiamo permetterci di creare il sospetto che parte della nostra azione divulgativa sia fatta per soddisfare interessi di collezionisti o di venditori di meteoriti. La cosa che possiamo suggerire ad Antonello, ed a tutti quanti desiderino comperare delle meteoriti, è di rivolgersi a dei venditori specializzati.

Per i nostri acquisti, noi diamo la preferenza a rivenditori che siano soci della I.M.C.A. (International Meteorites Collectors Association).



Logo di un socio I.M.C.A. Ogni socio viene riconosciuto da un numero (qui eliminato per correttezza)

La professionalità e la serietà di questi rivenditori non è mai venuta meno e la documentazione, che accompagna ogni campione, è quella che il nostro socio Antonello vorrebbe avere. Naturalmente ci sono anche venditori seri e preparati che non appartengono all'IMCA però, come Meteoriti Italia, non possiamo elencarvi e così spetta a voi riconoscerli.

Pacchetto informativo sulle meteoriti per le scuole medie

Grazie alla nuova socia Patrizia, insegnante presso le scuole medie G. Rocca di Feltre,

abbiamo proposto il nostro **pacchetto informativo sulle meteoriti** in 4 classi di 3^a media. Il test ci è stato utile per verificare se quanto avevamo presentato con successo a Cornuda ed a Maser, andava bene anche in un contesto diverso. Il risultato è stato molto positivo e quest'estate con Nicoletta, titolare del progetto, e con l'aiuto di Patrizia, dovremmo essere in grado di finalizzare il tutto ed avere il materiale pronto (presentazioni e kit dimostrativi) per essere usato, già dall'inizio del prossimo anno scolastico, da qualsiasi insegnante di scienze di scuola media che ne faccia richiesta.

Le informazioni che ci dovete mandare per avere il nostro parere sul "sasso" che pensate possa essere una meteorite

Nel notiziario di giugno apparirà la nuova rubrica sul riconoscimento delle meteoriti. Chi vuole utilizzare questo servizio deve mandarci le seguenti informazioni:

- Fotografie del sasso prese con angolazioni diverse, alla massima risoluzione, e sempre accompagnate con un oggetto noto (moneta, righello, ecc.) che ci permetta di apprezzarne le reali dimensioni.
- Descrizione del comportamento della calamita quando le si avvicina il sasso in esame (noi usiamo i mini magneti al Neodimio Ø 12mm e spessore 3mm con foro svasato per vite che costano meno di 1€). Dovete appendere in un

punto fisso la calamita attaccata ad un filo e avvicinare il sasso alla calamita (NO la calamita al sasso!); lo spostamento sulla verticale della calamita vi dirà se il sasso è poco , tanto, ecc, magnetico.

- Informazioni sul peso ; quanto è più o meno pesante rispetto ad un sasso terrestre di volume simile. Per chi è familiare con il peso specifico, questo valore ci sarebbe molto più utile e, in uno dei prossimi numeri del notiziario, spiegheremo come trovare il peso specifico di un sasso utilizzando attrezzature già presenti nelle vostre case.
- Vostre osservazioni sul sasso che ritenete utili per la nostra classificazione
- Notizie sul luogo di ritrovamento o su come siete venuti in possesso del sasso.

Tutte le informazioni utili saranno pubblicate sul notiziario così che tutti quelli che sono abituati a lavorare con le meteoriti potranno dare il loro parere. Qualora il sasso avesse delle probabilità di essere una meteorite, saranno necessarie delle analisi da fare direttamente sul campione; queste prime analisi possono essere fatte anche in ambito Meteoriti Italia. Se, alla fine, ci fosse anche solo una possibilità di essere in presenza di una meteorite, daremo al proprietario tutto il nostro supporto affinché il sasso possa venire esaminato da un laboratorio scientifico istituzionale.

Una idea regalo straordinaria per tutti quelli che sono veramente interessati alla Meteoritica

Nel dicembre 2014 (a saperlo potevate farvelo regalare già lo scorso Natale) è stato pubblicato un libro che diventerà una pietra miliare della Meteoritica internazionale: “Atlas of Meteorites”.

Gli autori sono:

- Monica Grady, Professor of Planetary and Space Sciences in the department of Physical Sciences, The Open University. Sì, proprio la Prof. Grady , autrice del “Catalogue of Meteorites” 5^a ed. (2000), la nostra “bibbia”, talmente famosa che all’asteroide 4731 è stato dato il suo nome: Monicagrady.
- Giovanni Pratesi, Direttore del Museo di Storia Naturale dell’Università di Firenze, dove anche insegna, nel Dipartimento Scienze della Terra, e conduce ricerche nel campo della Mineralogia Sistemica e Planetaria.
- Vanni Moggi Cecchi, è stato curatore del Museo di Scienze Planetarie di Prato. Svolge ricerche sulle meteoriti prediligendo lo studio delle caratteristiche delle condriti e acondriti primitive. Dal 2003 ha classificato più di 150 nuove meteoriti ed ha riesaminato parecchie meteoriti storiche.

Il libro, pubblicato dalla “Cambridge University Press” ha 384 pagine e copertina rigida.”*il testo illustra, con immagini, grafici e tabelle, le varie tipologie di meteoriti ad oggi note ,ed è suddiviso in capitoli che seguono l’ordine*

sistematico attualmente adottato. All'inizio di ogni capitolo sono descritti in dettaglio i principali parametri mineralogici, chimici e isotopici caratteristici delle varie classi di meteoriti; sono poi presentate, per ciascun gruppo, le immagini microscopiche a colori delle più significative meteoriti. Si tratta di un'opera importante sia per la classificazione delle meteoriti sia per gli studiosi di Scienze Planetarie. Il libro è acquistabile sia in formato cartaceo che come e-book"...

La parte in corsivo è la recensione che mi ha inviato il Dr. Geol. Vanni Moggi Cecchi. Se vi interessa avere una preview del libro digitate:

www.cambridge.org/9780521840354

Io l'ho fatto e sono stato talmente affascinato che ho deciso di iniziare a comportarmi bene sperando che Babbo Natale me lo regali.

Se, con i tempi che corrono, anche Babbo Natale venisse rottamato o comunque, se non avete nessuno che vi regali cose, compratevelo voi; questo è uno di quei libri che bisogna avere anche a costo di dover rinunciare all'acquisto di quella meteorite che già immaginavate nella vostra collezione.

APPUNTAMENTI DA NON MANCARE Meteoriti in Italia

13 giugno – 15 settembre 2015

Rio Marina (Isola d'Elba)

Il 13 giugno si inaugurerà, presso il Museo di Rio Marina, una mostra sulle meteoriti. La mostra è stata promossa dal Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze in collaborazione con il Parco Minerario di Rio Marina. I curatori della mostra sono il prof. Giovanni Pratesi ed il Dr. Geol. Vanni Moggi Cecchi.

La mostra resterà aperta fino al 15 settembre.

Se avete la possibilità, andate a visitarla. Le istituzioni e le persone coinvolte sono una garanzia che sarà una mostra molto interessante. Una raccomandazione, quando firmerete il registro dei visitatori per favore non dimenticate di segnalare la vostra appartenenza a Meteoriti Italia. Grazie.

26 giugno 2015, ore 17:30

c/o San Francesco, Pordenone

Conferenza: "Dolomiti Friulane: la meteorite di Barcis e le orme di dinosauro nel Parco Naturale. Le meteoriti hanno veramente causato la scomparsa dei dinosauri sulla Terra?"

Alla conferenza parteciperanno:

- geom Luigino Zin: la costruzione della diga di Barcis
- U. Repetti: le meteoriti e la meteorite di Barcis
- dott. F. M. Dalla Vecchia: estinzione dei dinosauri
- dott.ssa Romina De Lorenzi: la meteorite di Barcis e attività programmate a Barcis per il mese di agosto.

La conferenza si concluderà spostandosi nel vicino Museo di Storia Naturale dove il conservatore del Museo dott. Umberto Chalvien inaugurerà lo spazio espositivo che anticiperà le mostre e gli eventi che si terranno a Barcis in agosto. Poiché Meteoriti Italia è molto coinvolta in questa iniziativa , sarebbe molto bello ci fossero anche dei nostri Soci.

**E per finire, vi allego la foto di un lavoro fatto da un artista amico del nostro nuovo socio Franco. L'artista è Roberto Barni e l'opera è :
"METEORA"**



A parte la terminologia, mi sembra una bella rappresentazione dello spirito che ci anima.